

ITINERARIUM

RIVISTA MULTIDISCIPLINARE
DELL'ISTITUTO TEOLOGICO "SAN TOMMASO"
MESSINA – ITALY

52

Anno 20 - 2012/3



MORFINO Mauro Maria, *Il Concilio Vaticano II e il risveglio degli studi biblici nel XX secolo*. 19-26

La *lectio magistralis* della Prolusione accademica focalizza lo sguardo sul Vaticano II a partire dalla svolta realizzata con la pubblicazione della *Dei Verbum*. L'analisi di alcuni temi dibattuti lungo il XX secolo e quindi approdati nell'assise conciliare, e degli interventi magisteriali circa gli studi biblici prima degli anni '60 del XX secolo, consentono di cogliere quale fosse a quel tempo la relazione della riflessione teologica con la Scrittura. Il testo della *Dei Verbum* viene analizzato cogliendone le chiavi di lettura contenute soprattutto nel proemio, ed esemplificando i temi pastorali che ne derivano e risultano significativi per il presente storico della Chiesa.

***The Council Vatican II and the awakening of biblical studies in the 20th century* 19-26**

The *lectio magistralis* of the Academic Prolusion focuses on Vatican II starting from the change achieved with the publication of the *Dei Verbum*. The analysis of some themes argued during the 20th century which eventually reached the conciliar summit, and of magisterial contributes on biblical studies before 60s of the 20th century, allow to realize what was the relation of theological reflection with Scripture at that time. *Dei Verbum* text is analyzed in order to get interpretations being especially in the introduction, and making pastoral themes derived from, simple and meaningful for the actual history of the Church.

PASQUALE Gianluigi, *Gesù Cristo in persona è la pienezza della Rivelazione.*

***La rivelazione nella "storia della salvezza": mezzo secolo dopo il suo primo conio* 27-49**

Questa ricerca mette a fuoco l'utilizzo del concetto teologico di "historia salutis" presente nell'Esortazione Apostolica Postsinodale *Verbum Domini* (nn. 6-16), evidenziando la perfetta continuità con quanto lo stesso Benedetto XVI ebbe a dire in merito al "conio" di questa categoria, avvenuto per la prima volta con *Dei Verbum* n. 2. La ricerca spiega perché la Parola di Dio si possa effettivamente udire solo nella storia, che, per questo, diventa "di salvezza" attraverso Gesù Cristo. In realtà, nel Figlio di Dio, Verbo fattosi carne, la Parola unica e definitiva di Dio Amore si è consegnata all'umanità, dicendosi fino a tacere, in una nuova Alleanza che, pertanto, è diventata eterna e duratura.

Jesus Christ in first person is the fullness of the Revelation.

***The Revelation in the "history of salvation": half a century after its first coin* 27-49**

This study focuses on the use of theological idea of "historia salutis" being in the Post-Synodal Apostolic Exhortation *Verbum Domini* (nn. 6-16), underlining the perfect continuity with what the same Benedict XVI said about the "coin" of this category, happened for the first time with the *Dei Verbum* n. 2. The study explains why the Word of God can be really heard only in the history, that, for this reason, becomes "of salvation" through Jesus Christ. Really, in God's Son, Word made flesh, the unique and final Word of God Love was given to humanity, transmitting until silence, in a new Alliance which, therefore, became eternal and long-lasting.

PIZZUTO Pietro, *La Tradizione: punto di riferimento essenziale*

***per una completa trasmissione della divina rivelazione* 51-65**

Il capitolo II di *Dei Verbum* è il punto di arrivo di una secolare riflessione teologica sulla trasmissione della divina rivelazione. Dopo aver richiamato i nodi principali della complessa elaborazione del testo durante i lavori conciliari, l'articolo inserisce la questione della trasmissione in un panorama teologico e storico più ampio che ne costituisce il retroterra (dalla posizione luterana del *sola Scriptura* a quella tridentina del *Vangelo* contenuto nella Scrittura

e nella Tradizione; dalla Scuola Teologica Romana alle riflessioni di Möhler, Newman e Congar). Quindi viene commentato il documento e se ne evidenzia la profondità teologica e la maniera in cui i vari elementi della trasmissione della rivelazione vengono armonicamente relazionati. Chiude l'articolo una riflessione sull'inadeguata recezione postconciliare del capitolo II di *Dei Verbum* e si prospetta un possibile dialogo tra teologia e cultura contemporanea nella valutazione della Tradizione soprattutto in ambito educativo.

The Tradition: essential point of reference

for a complete transmission of the divine revelation 51-65

Chapter II of *Dei Verbum* is the arrival point of a secular theological reflection on the transmission of the divine revelation. After having reminded the main knotty points of the complex elaboration of the text during the conciliar works, the article introduces the question of transmission in a larger theological and historical overview which is its own background (from the Luter position of the *sola Scriptura* to the Tridentine one of the *Gospel* being in the Scripture and in the Tradition; from the Theological Roman School to the reflections of Möhler, Newman e Congar). Then the document is commented and it is highlighted the theological depth and the way different elements of the transmission of the revelation are harmoniously related. The article ends with a reflection on the insufficient post-conciliar receiving of the Chapter II of *Dei Verbum* and it's possible a dialogue between theology and contemporary culture in the evaluation of the Tradition especially in the educational field.

MOSETTO Francesco, *L'Interpretazione della Scrittura nella Chiesa*

dalla "Dei Verbum" alla "Verbum Domini" 67-80

Trattando il tema dell'interpretazione in stretto collegamento con quello della divina ispirazione dei libri sacri, il cap. III della "*Dei Verbum*" sottolinea l'importanza dell'*intentio auctoris*; invita a valorizzare la filologia e l'orizzonte culturale dei testi; sollecita, infine, un'interpretazione che non si riduca a un'esegesi storico-filologica dei testi biblici e sia in armonia con la fede della Chiesa. Nel cap. VI il documento conciliare delinea l'"orizzonte ermeneutico", nel quale si colloca la Bibbia: la liturgia, la teologia e il magistero, la predicazione e la catechesi, lo studio esegetico, la *pia lectio*, ecc. Nel cammino post-conciliare spicca il documento della Pont. Comm. Biblica: "L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa cattolica" (1993), che abbraccia un campo assai vasto: la metodologia esegetica, il problema ermeneutico, la molteplice presenza della Bibbia nella vita della Chiesa. L'ultima parte riguarda le diverse applicazioni del discorso ermeneutico: nella Liturgia, nel ministero pastorale, nel dialogo ecumenico, a livello personale.

The Interpretation of the Scripture into the Church

from the "Dei Verbum" to the "Verbum Domini" 67-80

Writing about the interpretation in close relation with that of divine inspiration of sacred books, chapt. III of "*Dei verbum*" underlines the importance of the *intentio auctoris*; it invites to improve the role of philology and the cultural horizon of the texts; it exhorts, finally, an interpretation that isn't reduced to a historical-philological exegesis of biblical texts and can be in harmony with the faith of the Church. In chapt. VI the conciliar document outlines "hermeneutic horizon", where the Bible takes place: liturgy, theology and magisterial teaching, preaching and catechesis, exegetical study, the *pia lectio*, and so on. In the post-conciliar path it stands out the document of the Biblical Comm.: "The interpretation of Bible into the Catholic Church" (1993), which covers a very large field: the exegetical methodology, the hermeneutical problems, the multiple presence of the Bible in the life of the Church. The last part is referred to the different applications of the hermeneutical argumentation: in the Liturgy, in the pastoral ministry, in the hermeneutical dialogue, on a personal level.

PENNA Romano, *Fede e conversione nel pensiero di San Paolo*. 81-92

L'articolo riporta il testo della *lectio magistralis* per la Prolusione dell'Anno Accademico 2012-13 dell'Istituto di Scienze Religiose "Madonna della Lettera" di Messina, tenutasi il 28 novembre 2012. Dopo un'analisi dei termini biblici che esprimono i concetti di conversione e fede, l'autore analizza il fatto, le modalità e il senso della conversione nell'esperienza di Paolo di Tarso attraverso la testimonianza che egli stesso ne dà nei suoi scritti. Quindi viene presentato il rapporto tra questo concetto di conversione e quello di fede secondo la teologia paolina.

***Faith and conversion in Saint Paul's thought*. 81-92**

The article refers the text of the *lectio magistralis* for the Prolusion of the Academic Year 2012-13 of the Institute of Religious Sciences "Madonna della Lettera" in Messina, held on 28th November 2012. After an analysis of biblical words concerning with the ideas of conversion and faith, the author analyses the matter, the ways and the sense of conversion in the experience of Paul of Tarsus through his own witness in his writings. So it's introduced the relationship between this idea of conversion and that of faith according to Pauline theology.

RUTA Giuseppe, *Mistagogia. Alcuni punti nodali e alcune questioni di fondo (prima parte)*. 93-102

A partire da una premessa e da una preliminare intesa sul termine, l'articolo mette in luce il modello mistagogico a confronto con altre impostazioni pastorali e catechistiche, cercando di evidenziarne il cuore e l'essenza e di coglierne i caratteri salienti al fine di approdare alla questione "pratica", dato che, all'affermazione di principio, in seno alla letteratura magisteriale e teologica, corrisponde un'evidente e generalizzata *defaillance* nella realtà pastorale odierna. L'interrogativo che viene sollevato è come mai si incorra in tale incoerenza e se sussista un'impossibilità di fatto nella realizzazione di tale modello.

***Mistagogy. Some knotty points and some fundamental questions (first part)*. 93-102**

Starting from a foreword and from a preliminary understanding with the word, the article highlights the mistagogical model in comparison with other pastoral and catechistic settings, trying to highlight the heart and the essence and to get the main elements in order to reach the "practical" question, because the statement of principle, inside the magisterial and theological literature, is correspondent with an evident and generalized *defaillance* in the actual pastoral reality. The question raised is why this incoherence and if there is a real impossibility of realization of this model.

LA ROSA Luigi, *Don Gianfranco Frumento, un operaio instancabile nella vigna del Signore*. 103-118

Nel movimento catechistico italiano confluiscano numerosi protagonisti con il loro apporto di riflessione e di azione sul campo. L'A. ne traccia i momenti salienti come sfondo delle linee biografiche di don Gianfranco Frumento, la cui opera ha lasciato un segno positivo nel Progetto catechistico italiano, espresso dal Documento di Base "Il Rinnovamento della Catechesi". È stato un prolifico didatta all'interno dell'organizzazione catechistica in forma di vera scuola. Due temi, all'interno di una pastorale centrata sulla parrocchia e sulla scuola, gli sono stati particolarmente cari: la legislazione catechistico-scolastica e l'iniziazione dei fanciulli alla penitenza.

***Don Gianfranco Frumento, a tireless worker in the Lord's vineyard*. 103-118**

In the Italian catechistic movement there are several protagonists with their contribute of reflections and action. The author describes high spots as a background of the biographical

lines of don Gianfranco Frumento, whose work has left a positive sign in the Italian catechistic Project, expressed by the Basic Document “Renewing of the Catechesis”. He was a prolific teacher within the catechistic organization under the form of a real school. Two themes, within a pastoral activity focused on parish church and school, he was keen especially in: school-catechistic legislation and the initiation of young people to the penance.

CASSARO Giuseppe, *Il miracolo nella visione teologica cristiana* 119-134

La ridotta attenzione che la riflessione teologica contemporanea dedica al tema del miracolo contrasta in modo evidente con il vasto interesse che tali fenomeni suscitano fra la gente comune. L'articolo ripercorre sinteticamente la storia del concetto di miracolo nella riflessione cristiana, evidenziando fra l'altro le obiezioni mosse ad esso dal pensiero moderno. Alla luce della rivelazione biblica vengono analizzati i vari aspetti teologici del miracolo che ne costituiscono il senso profondo, e ne definiscono il ruolo all'interno della storia della salvezza come uno dei luoghi antropologici della fede.

***The miracle in the Christian theological vision* 119-134**

The reduced attention of the contemporary theological reflection on the theme of the miracle is in evident opposition with the large interest that these phenomena cause among common people. The article run shortly through the history of the idea of miracle in the Christian reflection, highlighting also the objection moved by modern thought. In the light of Biblical revelation the different theological aspects of miracle are analyzed, they represent its deep sense and set its role within the history of salvation as one of the anthropological places of faith.